



V DOMENICA DI PASQUA / B

28 aprile 2024

Inseriti in Cristo come tralci nella vite vera

In questa domenica ci viene indicata quale sia la strada per camminare sulle orme di Gesù che è Risorto: amare con i fatti e nella verità. Per farlo occorre essere profondamente uniti a Cristo Signore ed essere attenti alla sua voce. In questa celebrazione eucaristica chiediamo, perciò, il dono di ascoltare la Parola e di metterla in pratica vivendo ogni giorno il comandamento dell'amore. Così, noi diveniamo un germoglio del Regno di Dio nel tessuto della storia. Diveniamo la forma concreta con la quale Dio stesso raggiunge gli uomini e le donne del nostro tempo. Sentiamoci veramente, fratelli e sorelle, famiglia di Dio, convocati dal Signore Gesù attorno alla sua mensa per ricevere la sua Parola e il suo Pane e per portare frutti di bene.

Gesù si paragona a una vite piantata dal padre. Noi cristiani siamo i suoi tralci e nessun frutto potremo dare se non staremo uniti a Lui. La promessa è che non resteranno inascoltate le richieste di chi rimarrà in Cristo e custodirà le sue parole.

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 97,1-2) in piedi

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE (si può cambiare)

C - Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

(Breve pausa di silenzio)

C - Pietà di noi, Signore

A - Contro di te abbiamo peccato

C - Mostraci, Signore, la tua Misericordia

A - E donaci la tua salvezza

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A-Amen**

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

- Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure (Anno B) :

C - O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermami nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRESENTAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

G - Celebriamo la Quinta Domenica di Pasqua. Dispersi dalle nostre occupazioni quotidiane, eccoci riuniti per celebrare la Pasqua del Signore. Ed è qui, riuniti attorno alla mensa della Parola e del Pane di Vita che si rende visibile quello che siamo: membri di un solo corpo, tralci dell'unica vite. Apriamo i nostri cuori al Cristo risorto, lasciamoci trasformare dal suo amore.

PRIMA LETTURA At 9,26-31 seduti

Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21/22

R **A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.**



Oppure **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre! **R.**

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli. **R.**

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere. **R.**

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza./ Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!» **R.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,18-24

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Gv 15,4.5) in piedi Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

VANGELO .Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.

Il Signore sia con voi **E con il tuo Spirito**

† Dal Vangelo secondo Giovanni Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE in piedi
Nel Tempo di Pasqua è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli».

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, *(si china il capo)*, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, *(si rialza il capo)* patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA dei FEDELI si può adattare

C - A Dio Padre, divino agricoltore, presentiamo le nostre suppliche perché la terra sia dissetata dal vino nuovo della Pasqua di Gesù.

Letture - Diciamo insieme: **Padre santo, ascoltaci.**

1. Per la Chiesa e tutte le comunità cristiane: si lascino lavorare dalla grazia per essere potate, fortificate e rinnovate, manifestandosi al mondo quale credibile testimonianza della Pasqua che rinnova ogni cosa. Preghiamo:
2. Per il mondo del lavoro: il confronto tra dirigenti, dipendenti e rappresentanti di categoria, sia illuminato dall'insegnamento evangelico, affinché si compiano scelte rispettose della giustizia e della dignità di tutti. Preghiamo:
3. Per le vittime dell'egoismo, dell'ingiustizia e della violenza: conoscano la tua paternità affinché nessuno si senta orfano e solo nel suo dolore. Preghiamo:
4. Per la nostra comunità eucaristica: divenga un ramo fecondo della tua vigna in cui regna la speranza e dove i poveri sono onorati, i malati accompagnati, gli emarginati accolti. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Ascolta, o Padre, la preghiera dei figli che confidano nel tuo amore. Accoglila ed esaudiscila secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen**

LITURGIA EUCARISTICA seduti

PRESENTAZIONE DEI DONI

G - Con il pane, il vino e l'acqua per il Sacrificio Eucaristico, presentiamo al Signore la nostra vita, perché rimanga sempre unita a Lui e formi, in comunione d'Amore con tutti gli uomini della terra, la Vigna scelta e preziosa che Dio ha piantato nel mondo.

PRESENTAZIONE DEL PANE

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

C - L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C - Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

C - Umili e pentiti accolgici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te. Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

TUTTI - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Nella preghiera Eucaristica ricordiamo tutti i doni di salvezza che Dio ha messo a nostra disposizione e lo ringraziamo per la bontà che dimostra a tutti gli uomini.

ORAZIONE SULLE OFFERTE in piedi

C - O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA

C. Il Signore sia con voi.

A E con il tuo spirito.

C. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A È cosa buona e giusta

PREFAZIO

Prefazio Pasquale V: Cristo Agnello e sacerdote .

Messale 3a ed., p. 353.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Tutti - Santo, Santo, Santo...**

ANAMNESI

C – Mistero della fede.

T – Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE (In piedi)

C – Se “dimoriamo” in Dio, se rimaniamo “uniti” a Gesù, avvertiamo di essere parte viva di una storia di salvezza, di un disegno d'amore, di giustizia, di pace. Per questo eleviamo al Padre la preghiera che Gesù ci ha insegnato. Diciamo insieme: **Padre nostro**, ...

EMBOLISMO

C – Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. *L'assemblea acclama*
Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

RITO DELLA PACE

C – Signore Gesù Cristo, che anche a noi oggi sveli il senso delle Scritture e spezzi il pane, fuga i dubbi che sorgono nel nostro cuore, non guardare ai nostri peccati e alle nostre divisioni, ma rendici testimoni gioiosi della tua risurrezione, pronti ad annunciare a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. Poiché tu solo sei la vera nostra pace e l'amore indistruttibile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

C – La pace del Signore sia sempre con voi.

– E con il tuo spirito.

C – Per essere la Vigna del Signore non possiamo distaccarci da Lui e neppure dai fratelli, da nessun fratello, da nessuna sorella, ma dobbiamo vivere il Comandamento dell'Amore e impegnarci responsabilmente a vivere la Comunione fraterna. – Per questo, nello Spirito del Cristo risorto, in modo sincero e autentico, **scambiatevi il dono pasquale della pace.**

C - Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

FRAZIONE DEL PANE

Ora il pane della vita viene spezzato per noi, perché anche noi possiamo entrare nella forza della vita nuova di Cristo.

Insieme cantiamo:

- Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (*due volte*). Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Preparazione alla comunione

C - Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

- O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

COMUNIONE

G - Cristo dona sé stesso a noi sotto il segno del pane e del vino per trasformarci in lui, per plasmarci gradualmente sulla sua Persona, perché possiamo essere il suo Corpo, sempre più. È nella comunione al Corpo e al Sangue di Gesù che avviene l'unione più intima tra i tralci e la Vite. Apriamo il nostro cuore alla speranza perché, con Cristo, è davvero possibile vivere un'esistenza piena di frutti: la ripetizione da parte di Gesù di quel «molto» — «chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto»; «in questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto» — rivela chiaramente che non siamo condannati all'insuccesso, che la nostra esistenza non è come una vite disseccata, ma porta i segni della Risurrezione e della Vita che non avrà mai fine!

ANTIFONA DI COMUNIONE (Cf. Gv 15,1.5)

«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore. «Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto».

Alleluia.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

BENEDIZIONE E CONGEDO

C – Il Signore sia con voi. **T – E con il tuo spirito.**

C–E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **– Amen.**

C - Dio ci ha fatti passare dalle tenebre all'ammirabile sua luce. E ci ha affidato il compito di annunciare le sue meraviglie. Uniti a Gesù lasciamoci rischiarare dalla sua luce, trasfigurare dal suo amore. In ogni circostanza cerchiamo di essere testimoni credibili di un mondo nuovo.

- Portate a tutti l'amore del Signore risorto.

- Andate in pace. **Alleluia, alleluia.**

T - Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Di questa vigna fai parte anche tu !

Com'è bella la vigna piantata sui colli del mondo di cui ci parla il Vangelo odierno! È la vigna di Dio, di cui il Padre stesso si prende cura perché porti molto frutto, perché offra al mondo il frutto d'amore e di gioia di cui ha più che mai bisogno. Di questa vigna fai parte anche tu! Il tralcio che sei è prezioso per portare il frutto della Pasqua di Gesù alle persone che incontri e incontrerai nel quotidiano. Per questa ragione, il Padre pota te, suo tralcio, perché la tua vita sia più feconda per il suo Regno d'amore. Ne fece l'esperienza Paolo che, fin dalla sua prima predicazione a Gerusalemme, fu provato in molti modi. E le prove lo portarono a diventare una cosa sola con Gesù, a rimanere in Gesù, come per amore Gesù rimaneva con lui e in lui. Tutto questo, però, Paolo non lo visse da solo! L'appartenenza alla vigna è piena e il frutto è il migliore quando ci amiamo gli uni gli altri. Amandoci a vicenda, saremo insieme la vigna del Signore che darà un frutto generoso. E così tanti scopriranno la consolazione e la gioia di Dio.

Fr. Antoine-Emmanuel, Frat. Monast. di Gerusalemme, Firenze

L'INSEGNAMENTO DI PAPA FRANCESCO SULLA PREGHIERA

«INSEGNACI A PREGARE» (Lc 11,1): PER UNA SCUOLA DI PREGHIERA

2



Il Santo Padre ricorda, sottolineando come la preghiera non è solo una pratica devota, bensì essendo paragonabile a un «respiro dell'anima», è l'espressione di un bisogno profondo e naturale di ogni essere umano. La preghiera,

secondo Papa Francesco, è un vero dialogo con Dio, un «faccia a faccia con Lui». (*Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae, 15 marzo 2018*), un momento di ascolto e di risposta, dove il fedele si apre alla volontà e alla guida del Signore. Sotto questo punto di vista, la richiesta dei discepoli rivela come la preghiera non sia una formula di comunicazione automatica, ma, al contrario, richiede l'insegnamento, la disciplina, le modalità che solo il Maestro può indicare. Come i discepoli hanno chiesto a Gesù di insegnare loro a pregare, anche noi, per entrare in un rapporto più intimo e personale con Dio, non dobbiamo temere di chiedere aiuto, in primis, al Maestro e, successivamente, a chi, come guida spirituale, da più tempo cammina alla presenza del Signore e ha già imparato a riconoscerne i passi e la strada.

Adorazione: L'adorazione è un atto di umiltà e reverenza davanti alla grandezza di Dio. Il Papa, nelle sue riflessioni, ci ricorda spesso che nell'adorazione riconosciamo la sovranità di Dio e la nostra totale dipendenza da Lui. Questa forma di preghiera ci apre a un più profondo senso di meraviglia e stupore di fronte all'onnipotenza e alla bontà di Dio, rafforzando la nostra fede e la nostra fiducia in Lui. Si distingue per essere un atto di riconoscimento della maestà di Dio, non solo come Creatore ma anche come Fonte Viva di amore e di misericordia infinita.

Nell'adorazione, il cristiano è chiamato a mostrarsi a Dio con cuore puro e umile, riconoscendo la propria limitatezza di fronte all'immensità divina. Questo tipo di preghiera non richiede richieste o suppliche, ma è un'espressione pura dell'anima che si rivolge a Dio in gratitudine e reverenza, come davanti al Mistero Increato.

Lode e Ringraziamento: La preghiera di lode e ringraziamento rappresenta un'espressione di gioia e gratitudine verso Dio per i suoi innumerevoli doni e benedizioni. Nella lode, celebriamo la grandezza, la bellezza e la bontà di Dio, riconoscendo la Sua Presenza viva e vivificante nella nostra vita e nel mondo che ci circonda. Nel ringraziamento, rispondiamo con gratitudine alle opere di Dio, dalle più piccole alle più grandi, consapevoli che ogni bene che riceviamo è un segno della Sua infinita bontà. Questa forma di preghiera ci aiuta a coltivare un atteggiamento di riconoscenza, capace di plasmare il nostro sguardo verso i fratelli come segno e testimonianza della carità con cui Dio ci ama.

Intercessione: La preghiera di intercessione è la preghiera che meglio esprime la Comunione dei Santi: ci permette di pregare per le esigenze degli altri, mostrando solidarietà, comprensione e compassione. È bene sottolineare l'importanza di questa forma di preghiera come atto di amore e solidarietà cristiana, che ci unisce agli altri e ci rende partecipi delle loro sofferenze e delle speranze del nostro prossimo. La preghiera di intercessione è un potente strumento di comunione, attraverso il quale possiamo portare davanti a Dio le necessità del mondo e i bisogni dei nostri fratelli e sorelle.

In questo modo, la preghiera di intercessione diventa un ponte che collega i fedeli e le loro intenzioni, trascendendo i confini dello spazio e del tempo, per condividere le gioie e le sofferenze gli uni degli altri davanti a Dio. Nel contesto del Giubileo, anche la grazia dell'indulgenza plenaria da applicare ad un fedele defunto è un'espressione della preghiera di intercessione che ci unisce ancora a tutti i nostri cari defunti, con i quali un giorno potremo godere dei beni celesti.

Supplica: La preghiera di supplica riflette la nostra umana vulnerabilità e il nostro bisogno di aiuto: con questo tipo di preghiera, presentiamo a Dio le nostre necessità personali, i nostri desideri più profondi, e le nostre preoccupazioni più urgenti. Siamo incoraggiati a presentare le nostre richieste a Dio con fiducia e perseveranza, ricordandoci che Lui è sempre pronto ad ascoltare i nostri cuori: «ci chiede costanza, ci chiede di essere determinati, senza vergogna. Perché? Perché io sto bussando alla porta del mio amico. Dio è amico, e con un amico io posso fare questo. Una preghiera costante, invadente» (*Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae, 11 ottobre 2018*). La supplica, quindi, diventa un momento di intima comunione con Dio, dove la nostra vulnerabilità si incontra con la Sua infinita misericordia e amore: attraverso di essa, impariamo a fidarci più profondamente di Dio, affidandogli tutta la nostra vita, le nostre preoccupazioni, le nostre speranze e i nostri desideri.

Continua.....

PER ME VIVERE E' CRISTO

La santità dell'Eucaristia ci chiede di essere puri, di vivere in modo coerente con il Mistero che celebriamo. - **Papa Benedetto XVI**

Santa Domenica